

Pioggia di fondi per il welfare «Rione Sanità sottratto ai clan»

LA STRATEGIA

Giuliana Covella

Terzo settore e infrastrutture sociali per un Mezzogiorno più competitivo. Su questi temi si è svolta la seconda tappa di "Road to Social Change" (percorso in 7 tappe), iniziativa organizzata da UniCredit nell'ambito della sua Banking Academy che - con gli interventi della regional manager Sud Annalisa Areni; Sara Rago, coordinatrice Area Ricerca Aiccon; Anna Marino, referente Attività istituzionali Fondazione con il Sud; Vincenzo Porzio, responsabile comunicazione e marketing cooperativa La Paranza di Napoli e Marcello Signorile, presidente

cooperativa Caps di Bari - ha approfondito il ruolo dell'associazionismo e delle comunità locali nel generare infrastrutture sociali, luoghi ideati o rigenerati per promuovere partecipazione e nuove forme di benessere. «Soprattutto se penso al Mezzogiorno d'Italia e, ad esempio, alla componente femminile nel mondo del lavoro, abbiamo un forte tema di occupazione - ha sottolineato Areni - Parliamo di una percentuale del 32% rispetto ad una media del Paese del 48%. Abbiamo perciò la necessità di rimuovere gli ostacoli alla crescita occupazionale delle donne e il tema delle infrastrutture sociali da incrementare al Sud deve essere una priorità». Secondo la responsabile di UniCredit «nel Recovery Plan sono destinati fondi

importanti per le infrastrutture sociali, occasione da non perdere soprattutto per il Mezzogiorno che presenta un gap rispetto ad altre aree del Paese. Noi continueremo a lavorare in questa direzione supportando le associazioni».

GLI INVESTIMENTI

La banca ha infatti sostenuto con oltre 8 milioni di euro nell'ultimo anno e mezzo, grazie a operazioni di impact financing, il terzo settore al Sud, «che svolge un ruolo fondamentale anche come baluardo di legalità. Le attività delle associazioni hanno dimostrato di saper generare valore economico per il territorio attraverso il recupero del patrimonio artistico e di interi quartieri (come Sanità e Forcella) trasformandoli in mete



Le Catacombe di San Gennaro

**TAPPA DEL TOUR
DI UNICREDIT
CHE HA INVESTITO
OTTO MILIONI
PER IL SOCIALE
A NAPOLI E NEL SUD**

turistiche e facendo rifiorire le attività economiche oltre che generare posti di lavoro». Un esempio sono le Catacombe gestite dai soci della Paranza, come spiega Porzio: «Da quando abbiamo riaperto il sito 14 anni fa la gente ha cominciato ad attraversare il quartiere, non più passando sul ponte della Sanità. La cooperativa è nata dai bisogni del territorio e ha recuperato l'immenso patrimonio artistico attraverso i giovani e i privati. Siamo passati da 6 a 40 dipendenti e dai 6mila visitatori del 2006 ai 160mila del 2019». Numerose le iniziative sostenute al Sud da UniCredit: dalla Casa di Vetro a Forcella, promossa da l'Altra Napoli Onlus, un'ex vetreria diventata polo educativo e punto di aggregazione sociale e contrasto alla devianza giovanile; alla Città del Bello, luogo di aggregazione promosso dalla Paranza che, attraverso il recupero di antichi mestieri, mira a favorire l'autoimprenditorialità alla Sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

